

PREVIDENZA ASOCIALE

Di Bernardo Iovene

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Guardi faccio una cosa molto semplice. Prima delle riforme la nostra spesa pensionistica sul prodotto interno, quindi su tutto quello che si produce nel Paese, sul valore di ciò che si produce nel Paese aveva un andamento sempre crescente, come una famiglia che si trovasse a spendere per la casa una frazione sempre crescente del suo reddito. Ha senso? Non ha senso.

DONNA

Dal primo gennaio 2014 dovevo percepire la pensione.

BERNARDO IOVENE

E invece?

DONNA

Con il nuovo emendamento io dovrò aspettare il 2020. Dal 2014 al 2020 io sono senza stipendio e senza pensione. Di che campo?

UOMO

Io sono un esodato dell'Enel e rimarrò senza stipendio e senza pensione più o meno per due anni e mezzo.

DONNA

Io sei anni.

BERNARDO IOVENE

Sei anni senza stipendio e senza..

DONNA

Io nove, nove... nove anni!

BERNARDO IOVENE

Nove anni?

DONNA

Sì.

DONNA

Io dal primo dicembre del 2014, rischio di andare in pensione al 2017, quindi di stare tre anni senza niente.

UOMO

Il quattro dicembre ho firmato l'accordo e l'Ispettorato del Lavoro di Milano mi aveva garantito che il Presidente Monti non avrebbe toccato i quarant'anni.

UOMO

Nessuno ad aprile dell'anno scorso poteva pensare al "burrone Fornero"... perché è proprio un burrone dove vengono buttati giù i pensionati.

FERNANDA DE TOMMASI - IMPIEGATI

Io piangevo come una bambina! Io ho assistito a tutta la conferenza stampa di Monti e della Fornero quando hanno presentato questa riforma; piangevo, ero disperata. Piangevo con mio figlio al telefono...ma i sacrifici sono una cosa, la barbarie, perché questa è barbarie, è un'altra roba.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

L'uso politico del sistema pensionistico è un dato largamente conosciuto: è stato fatto per troppo tempo, ha portato a molti guasti dal punto di vista di quello che lei ha chiamato spesa complessiva, troppa, perché promettere pensioni è un bel gesto e certamente aumenta la popolarità di chi promette le pensioni; non la popolarità di chi le taglia.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera e ben trovati. E' finita l'era degli scaloni e degli scalini, da quest'anno se vuoi la pensione piena, devi aspettare i 66 anni. Si campa di più, si campa più a lungo, bisogna lavorar di più e soprattutto c'è da ripagare il debito. Il fondo monetario internazionale dice che con questa riforma tra tutti i Paesi industrializzati il nostro spenderà di meno in pensioni, nonostante l'Italia sia il Paese più vecchio. Sono meccanismi complicati ma vale la pena di capirli perché dentro c'è la vita delle persone. Ci sono i giovani che adesso iniziano a lavorare con stipendi bassi, e per maturare un anno i contributi dovranno lavorarne due. Quelli che devono ricongiungere più contributi e scoprono che l'INPS gli chiede cifre improponibili in alternativa devono accettare una pensione al limite dell'indigenza. Parliamo di migliaia di persone ma nessuno sa esattamente quanti siano. E poi ci sono tutti quelli che, con il benessere del governo, hanno firmato con la loro azienda un accordo per l'uscita dal lavoro. Siccome l'età si è spostata in avanti, adesso si ritrovano senza stipendio, senza incentivo, senza pensione. Tra esodati e mobilitati parliamo di 350.000 persone. Bernardo Iovene.

BERNARDO IOVENE

Quanto tempo rimane scoperto?

UOMO

Io, se vado con l'età, rimango scoperto quasi dieci anni.

DONNA

Io perdo la pensione per tre anni e la Cassa Assistenza. Quindi un futuro da anziana ancora peggiore!

UOMO OCCHIALI DA SOLE

Dovrei aspettare altri otto anni.

BERNARDO IOVENE

E intanto?

UOMO

Eh, intanto niente, intanto niente!

UOMO

Senza stipendio e senza pensione

UOMO

Stiamo senza stipendio e senza pensione

UOMO

Scoperti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Se agli esodati aggiungiamo i mobilitati, arriviamo a 350.000 persone.

A loro era stato dato un incentivo perché non raggiungevano a fine mobilità i requisiti per la pensione. Ad esempio: La signora Fernanda ha avuto il corrispettivo per pagarsi cinque mesi di contributi volontari, dopodiché avrebbe dovuto percepire la pensione. Ma con la nuova riforma i mesi da versare sono diventati 18 e ormai lei è disoccupata.

FERNANDA DE TOMMASI

Io ho lavorato per una sorta di trentotto anni e passa, di cui quindici in Bosch, grande azienda, veramente una grande azienda; reintegrami. Reintegrami o trovami un posto. Io sto cercando lavoro, ma non mi vuole nessuno. Ma chi mi prende a cinquantotto anni... invalida.. Ma chi mi prende? Ma neanche - con l'esperienza che ho - neanche a fare i call center mi rispondono. Sono...sono in una situazione di disperazione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Non le resta altro che vendere la casa.

FERNANDA DE TOMMASI

Ammesso che riesca a vendere la casa, ammesso che riesca a vender casa, dove vado?

BERNARDO IOVENE - FUORI CAMPO

Poi ci sono i cassintegrati. Nessuno è riuscito a capire quanti siano. Queste signore sono dell'Alitalia.

DONNA

Adesso siamo rimaste fuori in circa cinque mila, no?

DONNA

Eh.

BERNARDO IOVENE

Cinque mila?

DONNA

Sì

BERNARDO IOVENE

Più o meno che età avete?

DONNA

Io ne ho cinquantotto, quindi avevo contato di andare a sessanta, tra due anni. Quindi sarei rientrata... Così no, perché dovrò andare per vecchiaia a sessantasei, quindi starò sei anni fuori. E la maggioranza di noi siamo vecchie per il lavoro e giovani per la pensione. Eccoci qua.

UOMO

Noi siamo persone che abbiamo firmato un accordo in azienda quando la ministra

Fornero neanche sapevamo chi era, quando questa legge non c'era e le abbiamo firmate sulla base di una legge che esisteva nello Stato italiano.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Non è che le leggi siano sacre: spesso le leggi creano dei guasti anziché creare dei percorsi virtuosi. Siamo stati un...

BERNARDO IOVENE

A me fa piacere che Lei dice questo, però basta che non va sempre contro i cittadini più esposti, no?

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ma noi non ci andiamo. Voi interpretate troppo facilmente le misure del Governo, come misure "contro". Io mi sforzo e questo veramente... Mi sforzo di far capire che c'è molto "per", molto "a favore" di quello che non vedete che è l'allontanamento dal baratro: stavamo correndo un grosso rischio tutti e non è che anche i redditi medio-bassi erano esenti da questo rischio. Aver ridotto fortemente questo rischio è qualcosa che è "per" il Paese non è "contro".

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Migliaia di persone non hanno più il lavoro e gli è stata allontanata la pensione, come si fa a spiegare che c'è qualcosa a loro favore!

UOMO

È stata fatta una riunione e uno dei nostri colleghi è svenuto. Non so se ha avuto un infarto o... Questa è la situazione di Milano, penso di Roma e di tutta Italia. Siamo tutti qua.

UOMO

Non ho né pensione né stipendio, mia moglie non lavora, due figli a carico...

UOMO

Distrutto, moralmente e fisicamente. Nel corpo e nella mente.

DONNA

Ho momenti di sfiducia, di scoramento...

UOMO

È un bel dramma, no? Pesante, è pesante.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Questa riforma delle pensioni è severa.

BERNARDO IOVENE

È severa?

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Sì, sì, sì: è severa, non c'è dubbio che è severa. Però io vorrei che i telespettatori...

BERNARDO IOVENE

Cioè, severa significa che però...

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Dura. Vuole che diciamo dura? Sì.

BERNARDO IOVENE

Eh ma... dico: ricade sulla vita delle famiglie e delle persone.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Bravo, mi piace che lei dica questo. Lei dice "ricade sulla vita delle persone" e io dico: è vero. Però non ci si domanda qual era l'alternativa; la vita delle famiglie avrebbe potuto essere sconvolta anche assai più duramente di quanto non sia stata sconvolta dalla riforma pensionistica perché, per esempio, il Governo si sarebbe potuto trovare nell'impossibilità di pagarle le pensioni.

BERNARDO IOVENE

Sì, però la famiglia che ha... Cioè: la persona che ha lavorato tanti anni e sta per andare in pensione, poi all'improvviso arriva lei e dice: "tu da oggi in poi starai senza stipendio, senza pensione" e insomma...

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

No, no: adesso arrivo agli esodati, adesso arrivo agli esodati, perché lei mi ha detto...

BERNARDO IOVENE

No, ma dico questi anche sul morale delle persone questa è una cosa devastante.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ma io ci arrivo...Noi facevamo tutti un certo lavoro; siamo stati chiamati a far parte di un governo tecnico, perché? Perché c'era un lavoro sgradevole da fare: non perché si potevano distribuire caramelle, perché se si fosse trattato di distribuire caramelle, beh, lo avrebbero fatto i politici di prima, non avevano bisogno di chiamare qualcuno che stava prima a fare un altro lavoro. E questi guasti...

BERNARDO IOVENE

Perché i politici distribuiscono caramelle?

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il debito pubblico.. Spesso sì, lo hanno fatto. Il debito pubblico. Noi abbiamo questo debito pubblico non per caso: tutto frutto di leggi. Qualche volta erano semplicemente miopi, qualche volta erano clientelari: belle e buone clientelari.

UOMO

Noi come mobilitati in sostanza siamo stati...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Siamo alla resa dei conti, ma il Parlamento si è accorto che gli strangolati sono troppi e il 27 gennaio è passato un emendamento che salva tra il trenta e il quaranta per cento di esodati e mobilitati e i sindacati, per una volta uniti, si sono mobilitati.

RAFFAELE BONANNI – SEGRETARIO CISL

Costoro sono stati messi fuori dalle aziende e poi congelati come stoccafissi dal governo.

SUSANNA CAMUSSO – SEGRETARIO CGIL

Il dibattito che si apre in commissione al senato e che porterà poi all'approvazione...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'emendamento del senato permetterebbe di rispettare gli accordi stipulati con le aziende, per i prossimi 36 mesi. La Commissione Lavoro dà parere favorevole. Qualcuno ha trovato anche la copertura finanziaria. E davanti al Ministero delle Finanze, esodati e mobilitati da tutta Italia aspettano fiduciosi. Ma il giorno dell'approvazione, arriva il Ministro Fornero e blocca tutto.

VIDMER MERCATALI – SENATORE PD COMMISSIONE BILANCIO

Il Ministro ci ha detto...

BERNARDO IOVENE

Picche.

VIDMER MERCATALI – SENATORE PD COMMISSIONE BILANCIO

Picche.

BERNARDO IOVENE

Cioè, il Ministro vi ha chiesto di non modificare?

VIDMER MERCATALI – SENATORE PD COMMISSIONE BILANCIO

Il Ministro ci ha chiesto di non modificare.

CLAUDIO ARDIZIO – COMITATO ESODATI D'ITALIA

Il Ministro Fornero ha espropriato della sovranità il Parlamento, perché i senatori sono stati privati della loro potestà di legiferare e il Ministro Fornero ha detto: "su mio ordine, voi vi adeguate".

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Io capisco che adesso c'è ansia e quando ho detto "me ne occupo", non è: "signori, le porte si riaprono e le imprese possono ricominciare il gioco di prima" come era, se posso dire, in alcuni degli emendamenti presentati in Parlamento... sui bund tedeschi.

BERNARDO IOVENE

Però, magari, uno quando fa una riforma, poi non è che riesce a prevedere tutto. Per cui certe cose si possono anche aggiustare dopo. Cioè, dico..

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

È quello che stiamo facendo. È quello che stiamo facendo. Non lo vogliamo fare secondo, me lo lasci dire, il vecchio metodo delle promesse per tutti a go-go. Noi non possiamo permetterci questo, perché perderemmo credibilità.

DONNA

Allora: visto e considerato che c'è stato un errore e non sono state valutate determinate cose, io sono disponibile a rientrare a lavorare. Perdo l'anno in cui sono stata ferma, però io rientro a lavorare.

UOMO

La nostra vita, è quella di vivere con dignità come abbiamo fatto fino ad oggi.

BERNARDO IOVENE

Loro lavorerebbero volentieri, per esempio alcuni, per esempio questi qua delle Poste dicono: "riprendeteci a lavorare alle Poste"

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

E non è escluso che questo... Allora, quello che voglio dirle è che: li tieni un anno in più, tu impresa, non me li puoi scaricare così.

BERNARDO IOVENE

Per cui parlate con le imprese, diciamo...

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Parliamo anche con le imprese, oppure.

BERNARDO IOVENE

... per farli tornare a lavorare.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Magari per farli tornare a lavorare un anno.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Poste Italiane su nostra domanda, specifica che non è ipotizzabile la riassunzione. Quindi resta solo un problema di risorse finanziarie: il decreto Salva -Italia ha previsto degli stanziamenti, ma non c'è n'è per tutti.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Se non ci stanno tutti, parleremo di ammortizzatori sociali per una persona che non ha un reddito da lavoro e non ha la pensione, beh, il Governo deve dare un ammortizzatore che ai miei occhi si chiama sussidio di disoccupazione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Loro vorrebbero la pensione, non un sussidio.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Sì. Vogliamo però anche dire una cosa? Quella pensione di queste persone che oggi vanno in pensione, sarà sgradevole a dirsi, ma non è tutta pagata dai contributi, non è tutta pagata dai contributi. Vuol dire che c'è una parte di pensione che queste... - Anch'io se andassi in pensione oggi la riceverei - una parte di pensione che io non mi sono pagata con i contributi.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Però uno si chiede "ho firmato un accordo, fatto secondo le leggi dello stato, che stabilisce la fine della mia vita lavorativa, poi ne arriva un'altra che dice "hai 60 anni, non hai più stipendio, non hai più lavoro, ma non ti preoccupare, in attesa di prendere la pensione, forse ti darò un sussidio". Ma non è che siamo arrivati fin qui senza metterci del nostro. Qualcuno ha mai votato contro quei governi che fin dall'inizio degli anni 70 hanno permesso ai dipendenti statali di andare in pensione, di smettere di lavorare dopo 19 anni e mezzo? Nel 1973 è stata costruita e vinta una campagna elettorale che mandava in pensione le dipendenti pubbliche dopo 14 anni 6 mesi un giorno. Era il governo Rumor, Ministro del lavoro Luigi Bertoldi. Pace all'anima loro. Quest'andazzo è andato avanti fino al '92, quando Amato fa uno sforzo, e i 14 anni e mezzo li porta a 20. Dai dati del casellario centrale: ci stiamo ancora trascinando mezzo milione di pensionati baby che ogni anno ci costano 9 miliardi. I parlamentari, incassano da 60 anni privilegi puri, che tradotti in euro sono 200 milioni l'anno. Poi politiche per la famiglia zero, così la popolazione invecchia e sono di più quelli che incassano di quelli che versano. Nella prima metà degli anni 2000, quando le cose andavano bene, politiche per la crescita zero. Quindi la crisi con 2. milioni e

mezzo di disoccupati. Per evitare la bancarotta abbiamo promesso il pareggio di bilancio a due anni. Però bisogna trovare i soldi. Meno pensioni paghi e più soldi trovi. Negli ultimi 20 anni sono state fatte 6 riforme, anche giuste, ma ci fosse stata una volta che chi ha imposto sacrifici avesse detto: vale anche per me.

LAMBERTO DINI – TG1 del 23/02/1995

Non si può aspettare né uno, né due, né tre, né quattro, né cinque mesi per spengere il fuoco, perché i danni sarebbero gravi e forse incalcolabili. La manovra è quindi necessaria subito.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La prima riforma corposa la fa Dini nel 1995. Si passa dal sistema retributivo, che vuol dire una pensione pari all'80% dell'ultimo stipendio, a quello contributivo: tanto hai versato e tanto incasserai. E la pensione si riduce a poco più della metà del salario. Una riforma così dura non poteva passare senza l'accordo del sindacato.

LAMBERTO DINI – PRESIDENTE COMMISSIONE ESTERI SENATO

Cofferati, Larizza e D'Antoni che erano le tre Confederazioni. Negoziati con loro molto in privato, se non in segreto.

BERNARDO IOVENE

Faceva le riunioni segrete con i sindacati?

LAMBERTO DINI – PRESIDENTE COMMISSIONE ESTERI SENATO

Sì, sì. E poi anche con la Confindustria.

BERNARDO IOVENE

Ah, anche?

LAMBERTO DINI – PRESIDENTE COMMISSIONE ESTERI SENATO

Sì, sì. Però con la Confindustria era meno grave: il problema era il sindacato. E come le ho detto, il sindacato fece un grande sforzo, perché quando la presentarono nelle grandi fabbriche, fu bocciata.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sergio D'Antoni mentre si riuniva in segreto con Dini per far ingoiare il rospo ai lavoratori, si organizzava la sua ricca e strana pensione da professore universitario. Secondo Mario Giordano, che ha pubblicato la lista dei pensionati d'oro avrebbe insegnato per 40 anni, ma nessuno se ne è accorto.

MARIO GIORDANO – DIRETTORE TGCOM

Sto cercando, anzi, se mi potete aiutare, qualcuno che è stato a lezione da Sergio D'Antoni, perché essendo un professore universitario, avrà fatto delle lezioni. Io chiedo se c'è qualche studente che è andato a lezione da D'Antoni. Perché D'Antoni prende 5.233 euro al mese dall'INPDAP, come ex professore universitario. Andò in pensione a cinquantacinque anni con una serie di, probabilmente, alchimie magiche del nostro sistema previdenziale, con quarant'anni di contributi; quindi non solo è professore dell'università, ma evidentemente anche un genio della scienza giuridica perché a cinquantacinque anni, lui aveva quarant'anni di anzianità contributiva.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Lamberto Dini invece arriva ai 40 mila euro al mese cumulando lo stipendio di parlamentare e due pensioni.

BERNARDO IOVENE

C'è una pensione INPS di settemila euro e un'altra della Banca D'Italia, di diciotto mila euro.

LAMBERTO DINI – PRESIDENTE COMMISSIONE ESTERI SENATO

Sì, che però tutto il lordo d'imposte e pertanto se lei toglie il cinquantacinque per cento di quelle cifre...

BERNARDO IOVENE

Ah, non sono nette queste ci?

LAMBERTO DINI – PRESIDENTE COMMISSIONE ESTERI SENATO

No, queste sono le cifre lorde.

BERNARDO IOVENE

Ah, sono cifre lorde sono.

LAMBERTO DINI – PRESIDENTE COMMISSIONE ESTERI SENATO

Quindi viene fuori...

Ora sono state ridotte dal Governo – no? – con le misure che sono state prese; c'è un contributo di riduzione di tre per cento ogni anno praticamente delle pensioni. Non c'è nulla da dire, questi sono momenti di difficoltà.

ON. PROF. GIULIANO AMATO – dal TG2 del 11/07/1992

Questa è la manovra che fa un Paese che si trova sull'orlo di un precipizio.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche la riforma Amato è famosa: lui ha cominciato ad incassare la prima pensione a 60 anni insieme al vitalizio parlamentare, prende 31 mila euro mensili. Comunque, la lista di chi cumula più pensioni con lo stipendio è lunga: ci sono presidenti del Consiglio, della Camera e naturalmente i ministri.

MARIO GIORDANO – DIRETTORE TGCOM

Hanno chiesto e continuano a chiedere, perché continuano nelle interviste a dire che i sacrifici sono necessari, sono indispensabili, chiedono sacrifici per gli italiani con pensioni, Amato 31 mila euro, Dini 40 mila euro...

BERNARDO IOVENE

Anche Brunetta è pensionato.

MARIO GIORDANO – DIRETTORE TGCOM

Brunetta è pensionato come professore universitario, sì, professore universitario che cumula ovviamente con lo stipendio da parlamentare.

BERNARDO IOVENE

Cioè: si son messi tutti in salvo.

ON. RENATO BRUNETTA – DA SERVIZIO PUBBLICO DEL 01/12/2011

Esempio: eliminare finalmente le pensioni di anzianità. Mi sembra...

MICHELE SANTORO - DA SERVIZIO PUBBLICO DEL 01/12/2011

Ma le pensioni di anzianità sì, gli altri 5 miliardi...

ON. RENATO BRUNETTA – DA SERVIZIO PUBBLICO DEL 01/12/2011

Sì, anche perché le pensioni di anzianità, attenzione, non è togliere qualcosa a qualcuno, ma togliere tra virgolette, un privilegio a qualcuno.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Brunetta voleva eliminare le pensioni di anzianità, ma nessuno gli ha mai detto che lui è in pensione di anzianità dal gennaio 2010 a 59 anni.

BERNARDO IOVENE

Ma lei sarebbe disponibile a rilasciarci un'intervista su questo argomento?

ON. RENATO BRUNETTA

Mai, mai a Report.

BERNARDO IOVENE

Visto che ha spostato l'età delle pensioni per donne da 60 a 65 anni e lei è andato in pensione a 59 anni, volevamo sapere se lei è disponibile a dirci qualcosa.

ONOREVOLE RENATO BRUNETTA

Le rispondo per iscritto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La pensione dell'onorevole Brunetta è pubblicata sul sito della Camera, sono 52 mila euro l'anno ai quali si aggiunge lo stipendio da parlamentare e domani il vitalizio. Tutto regolare, la cosa fastidiosa però, è che le pensioni dei comuni mortali dal 1 gennaio 1996, sono passati al sistema contributivo, per i parlamentari invece il calcolo contributivo partirà solo da quest'anno, e non sarà retroattivo.

ON. ANTONIO BORGHESI – DEPUTATO ITALIA DEI VALORI

Il Parlamento metterà circa 3mila euro a sua volta, per ogni mese, per ogni parlamentare; quindi il risultato: ci sarà comunque un costo di 35 milioni all'anno a carico della Camera.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Se fino ad oggi, dopo aver fatto solo cinque anni di legislatura si portavano a casa quasi 3 mila euro al mese, da domani, con il nuovo sistema contributivo, saranno mille.

BERNARDO IOVENE

Per garantire questi mille euro, la Camera ce ne deve mettere 3 mila euro al mese?

ON. ANTONIO BORGHESI – DEPUTATO ITALIA DEI VALORI

Esatto. Si chiede che il Parlamento si comporti come un datore di lavoro e che quindi ci metta anche lui una quota che è pari a tre volte quasi quella del deputato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per portarsi a casa questi mille euro al mese per tutta la vita dopo cinque anni da parlamentare, oggi bisogna versare 4 mila al mese. Mille ce li mette l'onorevole, gli altri 3 mila la Camera, cioè noi.

Complessivamente sono 35 milioni di euro che si sommano ai 200 milioni l'anno che la Cassa dei Vitalizi perde oggi e che continuerà a pagare finché gli aventi diritto con il vecchio sistema non saranno passati a miglior vita.

Le pensioni d'oro escono invece dalla cassa della gestione separata dell'INPS.

BERNARDO IOVENE

Mauro Sentinelli 90 mila euro al mese?

MARIO GIORDANO – DIRETTORE TGCOM

Mauro Sentinelli, ex manager della Telecom prende oltre 90 mila euro al mese, il pensionato INPS più ricco d'Italia. Quanto ha versato non ve lo so dire, sicuramente si può dire che ha goduto di un sistema privilegiato, che era quello dei famosi fondi telefonici: non è un caso se nei primi 10 pensionati più ricchi d'Italia molti sono degli ex-telefonici. E questo fondo esiste ed è entrato nel grande calderone dell'INPS. Così con la situazione assurda che i pochi fondi in attivo dell'INPS contribuiscono a pagare queste pensioni d'oro. Uno dei pochi fondi in attivo è quello dei precari.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il fondo precari sta dentro la cassa gestione separata dell'INPS. E' in attivo perché a parte le pensioni d'oro, per il momento da qui esce poco, mentre entrano i contributi dei precari e dei liberi professionisti che non hanno un loro ordine, come i consulenti, i pubblicitari, gli informatici, i traduttori, i ricercatori, i designer, i tributaristi, i videomakers etc. etc.

Per esempio Giulia fa la traduttrice, ha iniziato a lavorare nel 2010 e ha guadagnato 11 mila euro. Quanto ha dovuto pagare alla gestione separata dell'INPS?

GIULIA – TRADUTTRICE

4 mila e 34 euro, di cui 2.897 per l'anno 2010 e 1.193 per il 2011 di anticipo.

BERNARDO IOVENE

Ma tu lo sapevi che dovevi pagare così tanto?

GIULIA – TRADUTTRICE

Non mi aspettavo una cifra del genere. Sapevo che il primo anno era un po' il più duro per quelli con la partita IVA, però non mi aspettavo così tanto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La percentuale che si paga all'INPS è del 27,72% e il primo anno di lavoro è un massacro: arriva quasi al 40%. La cassa degli architetti e ingegneri, invece agevola giustamente chi entra nel mondo del lavoro.

PAOLA MURATORIO - PRESIDENTE INARCASSA

Noi abbiamo 5 anni di agevolazioni per i giovani; abbiamo pensato che i giovani dovessero essere introdotti nel mondo del lavoro e quindi anche della previdenza in modo graduale. Per 5 anni noi prevediamo aliquote ridotte al 50% per i giovani.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche la Cassa Forense ha previsto agevolazioni per i giovani avvocati.

MICHELE PROIETTI - VICEDIRETTORE GENERALE CASSA FORENSE

Se ha da 15 mila euro in su è obbligato ad iscriversi alla cassa, se ha un volume di affari, un reddito sotto questi minimi...

BERNARDO IOVENE

...non sono obbligati.

MICHELE PROIETTI - VICEDIRETTORE GENERALE CASSA FORENSE

...può non iscriversi alla cassa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Invece i liberi professionisti che l'ordine non ce l'hanno, confluiscono nell'INPS, con il 27% sull'imponibile e se un anno ti diminuisce il lavoro rischi di non recuperare più.

SUSANNA BOTTA - INTERPRETE

Poi quell'anno io per pagare l'INPS, ho dovuto contrarre un mutuo, cioè io ho contratto un mutuo solo per pagare INPS.

Eccola qua. Quindi, complessivamente la cartella è di 27.840,32; di queste 27 mila, almeno 7 - 8 mila euro sono di INPS.

Io mi sono fatta fare l'anno scorso un calcolo dal patronato, mi hanno fatto una simulazione della mia pensione. È stato calcolato che io prenderò 735 euro lorde. Il che significa nette 550 - 600 euro, quando la pensione sociale oggi è 550 euro.

Quindi io in questi anni, mi sto riempiendo di debiti per pagare l'INPS e alla fine della fiera, io avrò gli stessi soldi che avrei se non avessi mai lavorato.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La gestione separata dell'INPS è nata nel 1995 con la legge Dini ed è basata sul sistema contributivo, che vuol dire: la tua pensione sarà la metà dello stipendio.

LAMBERTO DINI - PRESIDENTE COMMISSIONE ESTERI SENATO

E quindi siccome il sistema contributivo avrebbe portato le pensioni a un livello di 50-55% dell'ultimo salario... Si diceva, guardate se trovate che la pensione ufficiale governativa dello stato (50-55% del tuo salario) sarà troppo bassa, eh, ti devi fare un'assicurazione. E farsi l'assicurazione, era giustamente la previdenza complementare.

SILVESTRO DE FALCO - TRADUTTORE FINANZIARIO

Il 27,72% che paghiamo all'INPS del nostro fatturato è eccessivo, non abbiamo la possibilità di farci una pensione di secondo pilastro, una pensione complementare, che per altro sarebbe molto, molto più vantaggioso dell'INPS perché ci sono addirittura delle agevolazioni fiscali.

FABIO MASSI, DALLO SPETTACOLO TEATRALE "PENSO, DUNQUE PENSIONE"

Tanto versi, tanto accumuli, tanto percepirai. Tanto versi, tanto accumuli, tanto percepirai.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Fabio Massi, è un consulente, iscritto alla gestione separata dell'INPS, sulla sua storia ci ha fatto uno spettacolo teatrale.

FABIO MASSI - CONSULENTE

Ho fatto 20 anni di lavoro dipendente, poi mi sono trasformato in partita Iva, supponendo di migliorare la mia condizione sia reddituale sia di condizioni di vita, di libertà.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma nel 2005 Fabio ha avuto un incidente ed è stato costretto a star fermo 6 mesi.

FABIO MASSI - CONSULENTE

Automaticamente da quel primo sfalsamento, quindi io che dovevo versare l'INPS per

l'anno precedente e quindi dovevo versare l'INPS con un certo importo, io mi sono ritrovato sfalsato e mi sono trovato in una situazione che sto a rincorrere, perciò il mio reddito è entrato nella povertà.

BERNARDO IOVENE

Perché poi ha pagato in ritardo, e poi ha avuto pagare l'esenzione.

FABIO MASSI - CONSULENTE

Ho pagato in ritardo, mi sono indebitato per pagare... Cioè: tutto questo loop qui... io è dal 2005, che non recupero e sto in una situazione, devo dire, effettivamente di nuova povertà.

FABIO MASSI, DALLO SPETTACOLO TEATRALE "PENSO, DUNQUE PENSIONE"

Il primo anno, nel 1996, il tot era 10% del reddito lordo, ma il fondo si chiama la gestione separata, e poi il 12% nel '98, il 13% nel 2000, il 14% nel 2002, il 18% nel 2005, 24% nel 2008...il 27%...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L' aliquota calcolata sui redditi di questi liberi professionisti, è salita dal 10% al 27,72. L'aumento vertiginoso è stato fatto dal Ministro Damiano con il Governo Prodi.

ON. CESARE DAMIANO – DEPUTATO PD

L'ho fatto da ministro, mi assumo tutte le responsabilità di quel che ho fatto, ma sulla base di un disegno lucido che secondo me va continuato. C'è una situazione di opportunismo nei comportamenti delle imprese che utilizzano le partite iva, al posto del lavoro dipendente. Bisogna che la partita iva finta sia debellata, e che la vera partita iva, espressione del lavoro autonomo, sia tutelata.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi l' aliquota alta era per disincentivare le aziende ad utilizzare i contratti a progetto, ma poi di mezzo ci sono finiti tutti gli altri, che nessuno ha tutelato.

ON. CESARE DAMIANO – DEPUTATO PD

Forse avremmo dovuto distinguere una cosa: la monocommittenza dalla pluricommittenza; forse è stato da parte mia un errore. Io oggi farei un'operazione diversa, direi che per quelli che hanno tanti committenti il 24% e quelli che sono monocommittenti il 27%.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un errore che stanno pagando 252.000 liberi professionisti, e alla fine si ritroveranno una pensione sociale, perché non ci sono margini per fare quella integrativa.

BERNARDO IOVENE

Allora Onorevole lei non è pensionato?

ON. CESARE DAMIANO – DEPUTATO PD

Sì.

BERNARDO IOVENE

È pensionato?

ON. CESARE DAMIANO – DEPUTATO PD

INPS.

BERNARDO IOVENE

INPS anche lei?

ON. CESARE DAMIANO – DEPUTATO PD

Sì.

BERNARDO IOVENE

Cioè? Che tipo di pensione ha?

ON. CESARE DAMIANO – DEPUTATO PD

39 anni di contributi.

BERNARDO IOVENE

Ah. E che tipo di pensione è?

ON. CESARE DAMIANO – DEPUTATO PD

La mia pensione netta è di 2.450 euro mensili.

BERNARDO IOVENE

Non lo sapevo, è una sorpresa. Tutti quelli che hanno fatto questa riforma delle pensioni sono tutti pensionati.

ON. CESARE DAMIANO – DEPUTATO PD

No, io non ho fatto la riforma delle pensioni perché ero pensionato, sono andato in pensione perché ho maturato praticamente 40 anni di contributi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

39 o 40 anni di contributi, la pensione è di 2.450 euro netti: una pensione da funzionario di partito e del sindacato, alla quale si aggiunge lo stipendio di deputato.

BERNARDO IOVENE

Lei non è che è pensionata già?

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

No, non sono pensionata...

BERNARDO IOVENE

Perché tutti quelli che fanno le pensioni hanno già messo al sicuro...

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

... La loro. No, io non lo sono, ma devo dire che io mi considero una privilegiata: io, il mio lavoro è all'università, sono temporaneamente prestata ad un governo tecnico, tornerò all'università quando questo governo cesserà la sua attività...

BERNARDO IOVENE

A che età andrà in pensione?

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Quando mi lascia il sistema pubblico, cioè verosimilmente a 70 anni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La signora Melino non ha alle spalle un sistema pubblico che le paga lo stipendio fino a

70 anni. E' ricercatrice freelance, ha sempre versato i suoi contributi alla gestione separata. Ha 63 anni, il lavoro cala e pensava di andare in pensione, ma non può.

ERICA MELINO – RICERCATRICE DI MERCATO

Sono stata obbligata a restare sul lavoro, in ogni caso fino ai 65 più finestre, più vattelapesca, proprio perché non raggiungendo l'assegno sociale, non potevo usufruire di nessuna uscita.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Con la riforma Fornero gli iscritti alla gestione separata, possono andare in pensione solo se hanno maturato un importo di 650 euro. La Signora Melino ne ha maturati 340, e perciò deve aspettare i 70 anni. Proprio come il ministro.

ERICA MELINO – RICERCATRICE DI MERCATO

Io ho sentito questa cosa l'altro giorno e mi sono spaventata onestamente, quindi non lo so cosa farò... Non lo so e siccome io è una vita che lavoro e la mia professionalità me la sono costruita da sola, e se poi non riesco a stare sul mondo del lavoro? Mi arrivano addosso gli studi di settore e dicono che io devo guadagnare quel tanto? Cioè non lo so: mi sembra una situazione fantozziana onestamente.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Proviamo a spiegarla bene. Nel 1995 per i liberi professionisti che non avevano una loro cassa, diventa obbligatorio versare alla gestione separata dell'INPS. Il sistema è contributivo, tanto versi tanto incassi. Quindi nessuno ti regala più niente, ma la nuova riforma dice: "a patto che tu abbia maturato una volta e mezzo la pensione sociale, altrimenti, se non ce la fai, fino a 70 anni non vedi un euro. Ora, dentro alla gestione separata dell'INPS ci sono sicuramente professionisti che evadono, e quindi scovateli, ma per molti di loro la pensione sarà da indigenti, perché i redditi sono bassi. Dini ha detto - per forza dovete farvi la pensione integrativa -, ma quando ha detto questo l'aliquota era al 10%, portandola al 27 e 72 può essere complicato trovare i soldi per farsi anche quella integrativa. In Francia per esempio dove la pensione governativa e quella complementare è obbligatoria, l'aliquota complessiva fra le due è, arriva al 24%, e parliamo della classe media che ha stipendi più alti dei nostri. Uno dice va be' però loro hanno sprecato meno prima, bene dopo la pubblicità vediamo invece chi ha versato in due casse e una delle due non ti dà più nulla.

PUBBLICITA'

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Stiamo parlando di pensioni. Lo strangolamento di oggi, ci dicono, è per garantire un futuro migliore ai nostri figli, che rischiano di andare in pensione a 80 anni perché, per esempio, i giovani che versano alla gestione separata dell'INPS per maturare 1 anno ai fini pensionistici devono avere uno stipendio annuo non al di sotto dei 16.000 euro lordi. Molti di loro guadagnano molto meno. Questo vuol dire che lavori due anni per maturarne uno. Comunque le casse previdenziali sono 24 e non ce n'è una uguale all'altra. All'INPS se sei un dipendente versi il 33%, se sei un libero professionista il 27,70, se sei un muratore il 45, nelle altre casse invece da un minimo del 10 fino ad un massimo del 20%. Poi ci sono i giovani avvocati, ingegneri, architetti quelli che cominciano a lavorare che guadagnano poco, che stanno sotto i 16.000 euro. A loro le loro casse dicono - potete non versare nulla, perché vi tuteliamo lo stesso -. Gli avvocati notoriamente non vanno mai in pensione ma a questo punto arriva l'INPS a cui non piace agevolare i giovani.

PAOLA MURATORIO - PRESIDENTE INARCASSA

Noi abbiamo 11 lavoratori per un pensionato. La Cassa è fortemente in attivo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La cassa è in attivo perché architetti e ingegneri smettono di lavorare tardi; in questo modo si garantiscono pensioni minime a chi guadagna poco.

PAOLA MURATORIO - PRESIDENTE INARCASSA

Comunque è una pensione minima che viene erogata nel caso in cui uno non abbia dei redditi superiori di circa 11.000 euro l'anno.

BERNARDO IOVENE

Minimo si prende 1000 euro al mese?

PAOLA MURATORIO - PRESIDENTE INARCASSA

Circa 1000 euro al mese, sì.

BERNARDO IOVENE

Che è la minima?

PAOLA MURATORIO - PRESIDENTE INARCASSA

Che è la pensione minima.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Per capire le disparità che ci sono nel campo previdenziale, basta prendere la busta paga di un muratore, versa all'INPS il 45% invece del 33% come tutti gli altri dipendenti.

BERNARDO IOVENE

Quindi questi muratori...?

GABRIELE BUIA – VICEPRESIDENTE ANCE

Costano all'impresa tantissimo e alla fine a loro in busta paga resta relativamente poco.

ALFONSO IACOVELLI – COGEDI SRL

L'impresa dovrà pagare all'incirca 3600 euro mensili per ogni lavoratore.

GIUSEPPE LAGANA'

Che percepisce circa 1300 euro in busta paga?

ALFONSO IACOVELLI – COGEDI SRL

Sì, sì, più o meno siamo su quell'ordine di grandezza.

BERNARDO IOVENE

Siete in attivo in pratica?

GABRIELE BUIA – VICEPRESIDENTE ANCE

Molto in attivo. E siamo talmente in attivo che un fondo del nostro centro studi ci dice che il fondo che è dedicato a queste tematiche inerente chiaramente all'edilizia, ha fatto un avanzo di più di 2 miliardi di euro... 2 miliardi di euro! È una cifra enorme che in questo momento sarebbe opportuna e necessaria, per il settore, perché potremmo creare sostegno a reddito, potremmo creare tante forme di sostegno alla

disoccupazione che sono importantissimi in questo momento.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Invece si perdono nel calderone dell'INPS, a compensare eventuali perdite di altre gestioni. A vigilare sul bilancio dell'INPS e delle altre 23 casse di previdenza c'è una Commissione Parlamentare, perché se investono male e falliscono, paga lo Stato. L'8 febbraio scorso a finire davanti alla Commissione è stato il presidente dell'Ente Previdenza Psicologi: aveva comprato per 44 milioni di euro questo palazzo nel centro di Roma. A vendere il senatore del PDL Conti che lo aveva acquistato lo stesso giorno per 26 milioni.

AUDIZIONE PRESIDENTE ENPAP IN COMMISSIONE

Ci rappresentava bene in qualche modo quel immobile, un'utilità per dare visibilità alla categoria.

MAURO GRIMOLDI – PRESIDENTE ORDINE PSICOLOGI LOMBARDIA

Io credo che la dirigenza del consiglio di amministrazione di questo ente di previdenza dovrebbe immediatamente dimettersi.

FELICE TORRICELLI – PRESIDENTE ALTRA PSICOLOGIA

La difesa dell'ENPAP di fronte a questa situazione è dire: "siamo stati fessi sì, ma non ladri". Questo è inaccettabile per la categoria. È inaccettabile per gli psicologi: non possiamo sopportare di essere trattati e considerati fessi di fronte l'intera nazione.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Su 23 casse di previdenza, 14 hanno fatto investimenti sbagliati: dagli immobili pagati il doppio del valore, ai prodotti finanziari a rischio. Questi enti hanno accumulato un immenso patrimonio immobiliare. Devono dimostrare di essere in grado di pagare le pensioni dei loro iscritti per 50 anni. Quindi hanno cominciato a vendere.

INQUILINO ENASARCO

60 giorni. Ci arriva questa lettera, ci piomba in testa questa lettera, 60 giorni per decidere e ci avvertono che noi dobbiamo cacciare 313 mila euro circa per acquistare un immobile e abbiamo 150 giorni, per trovare i soldi.

BERNARDO IOVENE

Lei li ha i soldi per comprare?

INQUILINO ENASARCO

Ma che c'ho. Faccio il mutuo! Io sono un pensionato, a 70 anni mi hanno messo in croce praticamente, però l'ho accettato, non ho altro modo per andare...

BERNARDO IOVENE

Fa il mutuo di quanti anni, scusi eh?

INQUILINO ENASARCO

Prego?

BERNARDO IOVENE

Fa il mutuo di quanti anni?

INQUILINO ENASARCO

Me lo hanno dato a 15.

INQUILINO ENASARCO

E allora a me che ho 80 anni e non me lo danno?

BERNARDO IOVENE

Non glielo danno?

INQUILINO ENASARCO

E non me lo danno no.

INQUILINO ENASARCO

Io non ho una lira!

BERNARDO IOVENE

E come fa?

INQUILINO ENASARCO

Io non lo so! Che ne so? Io non mi muovo da qui, se viene qualcuno che mi caccia via io gli caccio fuori gli occhi, perché i soldi già glieli ho stradati!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Enasarco è l'ente previdenziale degli agenti di commercio. A Roma vende 15.000 case ed ha una convenzione con la BNL che consente agli inquilini di stipulare mutui per 40 anni.

BRUNETTO BOCO - PRESIDENTE FONDAZIONE ENASARCO

Tutto quello che era previsto nella convenzione: i mutui a 40 anni, una certa elasticità nell'erogazione dei mutui, tutto questo è rimasto.

INQUILINO ENASARCO

Qui la casa non la può comprare nessuno. Se la comprerà il mercato, perché noi non possiamo spendere oltre il nostro reddito.

INQUILINO ENASARCO

Questi signori mediamente hanno 63 anni, quando glielo daranno? E dovendoglielo dare, glielo daranno a 12 anni, a 13 anni, non ce la faranno e non ce la faremo mai!

BERNARDO IOVENE

Cioè che a 40 anni si danno ancora i mutui?

BRUNETTO BOCO - PRESIDENTE FONDAZIONE ENASARCO

Sì esatto.

BERNARDO IOVENE

Quindi noi possiamo assicurare gli inquilini che vanno in banca e trovano il mutuo a 40?

BRUNETTO BOCO - PRESIDENTE FONDAZIONE ENASARCO

Potete assicurare gli inquilini che vanno in banca e trovano il mutuo a 40 anni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Da inquilino a proprietario il passo è breve, pubblicizza Enasarco...

FABIO

A chiacchiere.

BERNARDO IOVENE

A chiacchiere.

FABIO

Ora ti dimostro, se mi segui, vieni con me e ti dimostro che vado a chiedere alla BNL che è la banca convenzionata, vado all'ufficio centrale, parlo col funzionario responsabile, e ti dimostro che tutto quello che è in convenzione non è assolutamente vero.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Alla BNL, Fabio chiede un mutuo di 250.000 euro.

FABIO

Mi date il mutuo a 40 anni?

FUNZIONARIO BNL

Massimo arriviamo a 25 anni. Nemmeno a 30 lo danno più. Allora vi premetto una cosa, una cosa è la convenzione che hanno fatto e una cosa è quello che facciamo oggi.

FABIO

Che reddito serve per pagare una rata del genere?

FUNZIONARIO BNL

Be', ci vuole un reddito minimo di 2600 euro al mese.

BERNARDO IOVENE

Neanche a te che sei giovanissimo?

FABIO

Io ho 37 anni, mia moglie ne ha 35, quindi... se non li danno a me i 40 anni di mutuo, a chi lo devono dare?

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Chi non riuscirà a comprare non è che viene sbattuto subito fuori di casa: la trattativa sarà lunga, ma poi se ne dovranno andare.

BRUNETTO BOCO - PRESIDENTE FONDAZIONE ENASARCO

È stato un lavoro faticoso, eh? Perché noi siamo una cassa di previdenza. L'interesse prevalente che noi dobbiamo tutelare non sono gli inquilini, sono gli agenti. E quindi noi dobbiamo avere da un lato presente che è questo l'interesse che dobbiamo tutelare.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E come si tutelano gli agenti di commercio che hanno versato i contributi? A Pisa ne incontriamo uno che all'Enasarco ha versato 31 milioni di lire, 8 anni di contributi. Non gli ritornerà indietro un centesimo.

DOMENICO SEL – AGENTE DI COMMERCIO

L'Enasarco non mi riconoscerà nessuna pensione aggiuntiva, perché, dicono, non ho

versato un minimo contributivo di 12 anni. Cioè io non ho diritto a nulla. Ecco. A me un ragionamento di questo genere, mi sembra proprio di essere stato derubato. Ho scoperto che tra l'altro che ci sono 4-500 mila agenti di commercio in questa situazione. Rendetemi la cifra che ho versato all'epoca, rendetemi il 30%, rendetemi il 25, rendetemi l'80%, datemi 100 euro aggiuntivi di pensione al mese...ma io vi ho dato alla data di oggi 50mila euro rivalutati; è fuori di testa una cosa del genere, è un furto legalizzato. Dove sono andati questi soldi? A favore di chi? Per cosa?

BRUNETTO BOCO - PRESIDENTE FONDAZIONE ENASARCO

Doveva versare 20 anni di contribuzione.

BERNARDO IOVENE

Per cui si deve rassegnare a perderli questi soldi?

BRUNETTO BOCO - PRESIDENTE FONDAZIONE ENASARCO

Non si deve rassegnare a perderli: avrebbe dovuto seguire l'Enasarco, chiedere la contribuzione volontaria, fare come quegli altri che hanno raggiunto i 20 anni e avrebbe avuto la prestazione minima.

BERNARDO IOVENE

Per cui noi a questo signore che ci ha...

BRUNETTO BOCO - PRESIDENTE FONDAZIONE ENASARCO

La risposta è questa.

DOMENICO SEL – AGENTE DI COMMERCIO

Mi vengono rubati! Son spariti! Quando si parla di enti inutili, ma a me sembra che l'Enasarco sia tra questi.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'Enasarco è la pensione integrativa obbligatoria degli agenti di commercio che hanno un altro obbligo: versare la pensione primaria all'INPS. Ma se cambi lavoro, com'è successo al signor Domenico e non hai accumulato 20 anni di contributi, perdi tutto, visto che l'Enasarco non si ricongiunge e non totalizza.

BRUNETTO BOCO - PRESIDENTE FONDAZIONE ENASARCO

E' vero, noi siamo unici, ma il tema su cui bisognerebbe riflettere è che l'anomalia è che noi siamo unici, perché la previdenza integrativa, oggi, con tutte le riforme che sono state fatte, dovrebbe essere obbligatoria per tutti.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Certo! Ma prima di obbligare a versare i contributi 2 volte bisognerà anche guardare le buste paga. Questi giovani informatici per esempio, nel 2001 hanno fatto una società. Riuscivano a darsi uno stipendio di 1000 euro a testa al mese e hanno sempre pagato la gestione separata dell'INPS. Ma non è bastato.

ANDREA BOLOGNA – EX AMMINISTRATORE SRL

L'INPS in pratica contestava che non erano versati i contributi dei commercianti. Cioè: il mio commercialista versava la gestione separata.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A ognuno di loro sono arrivate 7 anni di sanzioni, avevano fatto ricorso ma nel 2010 un decreto di Tremonti ha confermato la doppia contribuzione. Con effetto retroattivo.

ANDREA BOLOGNA – EX AMMINISTRATORE SRL

In totale fra contributi, sanzioni, interessi e le spese legali siamo sui 50mila euro. Se noi all'epoca avessimo saputo che quel tipo di contribuzione andava pagata probabilmente ci saremmo organizzati. Credo che fare delle leggi retroattive vada contro la Costituzione.

DOMENICO SEL – AGENTE DI COMMERCIO

Qui oggi che si rivede tutto, visto che i conti allo Stato oggi non tornano e mi dicono che vado in pensione dopo 6 anni, 7 anni, vuol dire che le regole eventualmente si possono cambiare eccome! Allora: se cambiano questi diritti, facciamo cambiare anche questi 12 anni che sono una vergogna e non guardiamo più gli anni di versamento: guardiamo quanti soldi ti sono stati dati.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Le casse previdenziali sono piene di contributi versati che non vengono erogati perché la gente cambia lavoro. Nell'era del "tanto verso tanto incassi" è un furto. Solo nella gestione separata dell'INPS i contributi silenti sono milioni.

BERNARDO IOVENE

Di quante persone parliamo?

MICHELE DE LUCIA – TESORIERE RADICALI ITALIANI

Almeno di 4 milioni. Almeno 4 quattro milioni...

BERNARDO IOVENE

4 milioni di persone?

MICHELE DE LUCIA – TESORIERE RADICALI ITALIANI

... di persone.

BERNARDO IOVENE

Liberi professionisti?

MICHELE DE LUCIA – TESORIERE RADICALI ITALIANI

Precari e parasubordinati. Stiamo parlando di liberi professionisti – non immaginatevi avvocati e notai – ma i liberi professionisti che non sono iscritti ad ordini professionali, che non hanno un ordine professionale e che non hanno quindi una cassa previdenziale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I radicali 4 anni fa hanno proposto una legge per la restituzione di questi contributi, ma è rimasta lettera morta.

BERNARDO IOVENE

Questi soldi non vanno a chi ne ha diritto. E a chi vanno?

MICHELE DE LUCIA – TESORIERE RADICALI ITALIANI

Finiscono nel calderone del bilancio dell'INPS che li utilizza per pagare mese dopo mese le pensioni, anche delle gestioni che sono in perdita.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Anche i giornalisti rischiano di accumulare anni di contributi e non riuscire a

riscuoterli, anche noi di Report per esempio la Rai non riconosce il lavoro giornalistico, quindi versiamo contributi sparsi in 3 casse.

EMILIO CASALINI - GIORNALISTA

La Rai paga l'Enpals.

BERNARDO IOVENE

E tu poi?

EMILIO CASALINI - GIORNALISTA

Io pago l'Inpgi, l'Inpgi 2 come giornalista professionista e per tutta l'altra parte dei lavori dei redditi come lavoro autonomo dovrei pagare...

BERNARDO IOVENE

Cioè: praticamente quale sarebbe? È sempre il lavoro di giornalista?

EMILIO CASALINI - GIORNALISTA

Sempre il lavoro di giornalista con la Rai, però c'è un a parte che devo versare come INPS, gestione separata. Quindi sommando tu hai Inpgi, INPS ed Enpals.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Succede la stessa cosa a molti giornalisti de La7. Io per esempio sono iscritta alla mia cassa, verso alla gestione separata dell'Inpgi, non sono una dipendente, emetto fattura, eppure l'azienda che mi paga mi trattiene e versa all'Enpals. Non è dato sapere il perché. Comunque versare contemporaneamente in due casse vuol dire avere un reddito che te lo consente e lo devi fare per un certo numero di anni se vuoi essere sicuro di non perdere per strada quel che hai dato e quello che tu perdi serve a garantire coloro che hanno scelto o hanno avuto la fortuna di rimanere attaccati al loro posto fisso per tutto la vita, posto fisso da dipendente. A giugno del 2010 dentro la finanziaria Tremonti sono finite due norme retroattive e non modificate dal ministro Fornero, che stanno togliendo il sonno a migliaia di persone. La prima: "sei un libero professionista e versi alla gestione separata dell'INPS? Bene dovevi versare anche alla tua cassa! Sanzione. La tua cassa ti dice "puoi non pagare perché stai guadagnando poco e quindi io ti tutelo lo stesso". L'INPS dice "sei un evasore, dovevi versare a me".

MARCELLO MAGGI – AVVOCATO

Io non ho versato nulla perché mi era consentito dall'ordinamento della mia cassa di appartenenza di non versare nulla. Né mi è stato detto nulla.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

I giovani avvocati che guadagnano meno di 16mila euro, possono non pagare la cassa forense, ma l'INPS a distanza di anni li ha iscritti d'ufficio alla gestione separata e obbligati a pagare contributi e sanzioni.

BERNARDO IOVENE

Un reddito imponibile di 5300 euro che lei ha dichiarato, le chiedono 1700 euro?

MARCELLO MAGGI – AVVOCATO

Sì, solo per l'anno 2005 a cui seguiranno gli accertamenti per gli anni 2006, 2007, 2008 e a seguire.

BERNARDO IOVENE

Cioè per ogni anno che non ha versato perché era al di sotto?

MARCELLO MAGGI – AVVOCATO

Sì che ero al di sotto. Certo non si può venire dopo 6 anni a dire "allora, a quel punto non ti sei iscritto nel 2005 perché ti sei avvalso di una facoltà, a questo punto ti abbiamo provveduto noi nel 2011 ad iscriverti per l'anno 2005". Non si può fare questo perché significa avere a che fare con un comportamento che è quantomeno sleale.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

In pratica su tutti i giovani professionisti con poco reddito che si sono attenuti alle regole della loro cassa previdenziale, si è abbattuta l'INPS che li tratta da evasori. Mentre gli sportelli chiudono al pubblico.

UOMO

Il martedì sono chiusi gli sportelli: solo il lunedì, mercoledì e giovedì.

DONNA

Oggi si deve prendere l'appuntamento, volevo un'informazione, ma ci sono i giorni stabiliti. Non lo sapevo e ho fatto un viaggio a vuoto.

UOMO

Mi ha detto "no signore, lei deve venire lunedì e giovedì", quindi tutto a vuoto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E allora tutti in fila davanti ai patronati.

DONNA

Come mai a quest'ora? Siam qui dalle 7.00 sperando di poter avere un numero. Uno.

ALESSANDRO ALBERANI – SEGRETARIO CISL BOLOGNA

Uno rischia di venire qui dalla 6.30 del mattino, fare la fila ed arrivare al 50esimo o 60esimo numero e non trovare quella risposta. Ovviamente la gente si arrabbia molto, noi abbiamo messo i cartelli; è successo già altre volte che abbiamo dovuto chiamare le forze dell'ordine.

UOMO

Ora vediamo se l'amministrazione ci sta a sentire, forza, forza..

DONNA

Sei giorni sono. Non è possibile!

UOMO

Dentro, dentro, forza! Adesso vediamo se l'amministrazione ci parla!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questo è un video che ci hanno inviato alcuni lavoratori dell'INPS di Roma che hanno occupato l'ufficio del direttore generale per tre giorni per farsi ascoltare.

GERLANDO RUSSO – DIRETTORE INPS ROMA AREA METROPOLITANA

Qualsiasi cambiamento strutturale comporta per forza di cose, all'inizio una certa difficoltà e una resistenza.

BERNARDO IOVENE

Ecco, per esempio arriva un signore così?

GERLANDO RUSSO – DIRETTORE INPS ROMA AREA METROPOLITANA

Qui bisognerebbe rivedere il comportamento anche delle strutture assistenziali esterne, tipo i patronati, le associazioni di categoria.

ALESSANDRO ALBERANI – SEGRETARIO CISL BOLOGNA

Tutto questo lo subiscono i poveri patronati.

BERNARDO IOVENE

Va beh, ci guadagnate anche un po', no?

ALESSANDRO ALBERANI – SEGRETARIO CISL BOLOGNA

No, no, perché i conteggi e i punteggi rimangono invariati. È proprio questo che criticiamo.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il presidente dell'INPS è Antonio Mastrapasqua, che ha avuto l'incarico di trasformare l'INPS nella più grande cassa previdenziale europea, perché ingloberà anche l'Enpals e l'Inpdap. Come in tutte le fusioni, qualcuno rimarrà a casa.

DONNA

È arrivata la lettera, cioè, è arrivata l'e-mail dalla direzione generale, dicendo: "da oggi siete sotto l'INPS". Stop, basta.

MASSIMO BRIGUORE – USB INPDAP

Nell'Inpdap siamo 7000. E hanno soppresso un ente di 7000 persone che dava servizi, attività, assistenza, pensioni, previdenza, per circa 7milioni di cittadini italiani, fra iscritti, dipendenti pubblici e pensionati, l'hanno cancellato come fosse la bocciofila, da un giorno all'altro. Il Presidente della Repubblica, con tutto il rispetto per Giorgio Napolitano, se vuole parlare con il Presidente dell'INPS, deve fare anticamera. Perché uno che gestisce dai 4 ai 700miliardi di euro nel paese è la persona più potente d'Italia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'ufficio stampa di Mastrapasqua, molto francamente, ci ha comunicato che a noi non rilascia interviste.

ELIO LANNUTTI – SENATORE IDV

Antonio Mastrapasqua, il Presidente dell'INPS è un vero e proprio collezionista di poltrone: 4 nel gruppo Equitalia, 6 nel gruppo Telecom Italia...Il Presidente dell'INPS a capo dei controllori della cassa dei geometri!

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'elenco completo delle poltrone occupate dal presidente dell'INPS è il seguente: Vicepresidente di Equitalia Spa, Nord e centro, Presidente del CDA di Equitalia Sud e IDEA Fimit, presidente del collegio sindacale di Telecontact center, Telenergia, Emsa Servizi, EUR congressi, EUR Spa, EUR Power, Aquadrome, ADR Engineering, Quadrifoglio, Rete Autostrade Mediterranee, Groma, Mediterranea Nautilus Spa; Sindaco supplente di Telecom Italia Media e sindaco effettivo di CONI Servizi Spa, Autostrade per l'Italia, Fandango e Loquendo e Amministratore delegato di Italia Previdenza.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Quanto alle cariche del Presidente dell'INPS, fino a quando la legge non glielo vieta io direi che sta alla sua sensibilità decidere se queste... - perché se la legge le vieta è un conto se la legge non le vieta, a me la legge vieta di fare il professore universitario e il ministro, quindi io faccio il ministro e basta - se la legge non vieta al presidente dell'INPS di fare altre cose sta alla sensibilità del Presidente decidere. Faccio notare che alcune di queste cariche o magari tutte potrebbero essere gratuite. Mi risulta che alcune lo siano.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Se il presidente dell'INPS non è sensibile, essendo di nomina governativa, lo si potrebbe sensibilizzare. Comunque dalla carica principale incassa 210.000 euro, sul 730 dichiarerebbe 1 milione e 2, quindi queste poltrone sono ben remunerate. Ora, Mastrapasqua presiede il più grande ente previdenziale europeo, non dovrebbe restargli il tempo per andare a fare la spesa e nemmeno un mago riesce a tenere il piede in 25 scarpe e fare tutto bene. E lo sa anche lui visto che il primo febbraio scorso ha fatto una determina che impedisce ai dipendenti INPS di assumere qualunque altro incarico. La regola però non vale per lui. E siamo alle ricongiunzioni. Con la riforma del '95 si stabiliva che chi all'epoca aveva maturato 18 anni di contributi sarebbe andato in pensione a tempo debito con il sistema retributivo, cioè l'80% dello stipendio. Chi negli anni successivi è passato dal pubblico al privato, anche non per sua volontà, ma perché il comune per esempio ha esternalizzato la tua scrivania, quindi tu hai mantenuto lo stesso stipendio e la stessa mansione, ora per prendere una pensione unica devi ricongiungere. Per fare questa operazione l'INPS arriva a chiedere fino a 300.000 euro. Questo per effetto di una norma infilata nella famosa finanziaria Tremonti di giugno del 2010. L'anno scorso si sono accorti che era sbagliata, avrebbero dovuto annullarla, il ministro Fornero l'ha confermata perché lei dice: è giusta ed equa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Quindi Inpdap l'ente dei dipendenti pubblici è diventato INPS: è un unico ente. Ma i lavoratori che hanno lavorato prima nel pubblico e poi nel privato, che hanno chiesto la ricongiunzione all'INPS per avere un'unica pensione hanno ricevuto una cartella onerosa fino a centinaia di migliaia di euro.

BERNARDO IOVENE

Queste qua sono le richieste che le ha fatto l'INPS?

LAURA SERTORI - IMPIEGATA

Sì.

BERNARDO IOVENE

Quanto le ha chiesto?

LAURA SERTORI - IMPIEGATA

Allora. Una prima volta mi ha chiesto 600 mila euro. C'è scritto qua: 654054,48 in un'unica soluzione o in 190 rate, vado a versare 909mila euro.

BERNARDO IOVENE

Cioè questo glielo ha inviato l'INPS di Sondrio, l'ha mandato a lei?

LAURA SERTORI - IMPIEGATA

Sì.

BERNARDO IOVENE

Dice se vuoi la pensione devi versare 910mila euro?

LAURA SERTORI – IMPIEGATA

Esatto.

BERNARDO IOVENE

Cioè lei ha lavorato sempre in Comune?

LAURA SERTORI – IMPIEGATA

Sempre in Comune. A un certo punto io ho deciso di andarmene, mi sono licenziata e ho ricominciato il giorno dopo presso una ditta privata, e faccio l'amministrativo di una ditta privata.

BERNARDO IOVENE

Adesso che stava per andare in pensione all'INPS cosa le hanno detto a Sondrio?

LAURA SERTORI – IMPIEGATA

All'INPS di Sondrio cosa mi ha detto? Mi hanno detto: "se vuoi ricongiungere i contributi devi pagare questa cifra".

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il signor Stefano ha sempre fatto il bancario, ha solo cambiato tre istituti di credito. Il primo gli ha versato i contributi all'INPS, il secondo all'Inpdap, il terzo di nuovo all'INPS. Adesso, se vuole ricongiungere deve pagare.

STEFANO ZIMBALATTI – FUNZIONARIO DI BANCA

Mi hanno fatto un conteggio di massima di circa 400mila euro.

BERNARDO IOVENE

Lei per riavere i suoi contributi che comunque ha versato...

STEFANO ZIMBALATTI – FUNZIONARIO DI BANCA

Per avere diritto alla pensione, così come avevo diritto prima,

BERNARDO IOVENE

quanto deve pagare?

STEFANO ZIMBALATTI – FUNZIONARIO DI BANCA

400mila euro.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il conto è di 384mila euro, ma queste cifre hanno calcoli complicati: all'INPS di Sondrio per esempio, sul conto della signora Sertori si sono accorti dopo tre mesi che si erano sbagliati di 440mila euro. Da 654mila euro, dovrà pagarne 215mila.

BERNARDO IOVENE

Quindi le hanno chiesto quanto?

UOMO

132mila euro.

BERNARDO IOVENE

A lei quanto hanno chiesto?

UOMO

300mila euro per 18 anni e 8 mesi, ex Inpdap.

BERNARDO IOVENE

A lei quanto hanno chiesto?

DONNA

240mila per 18 anni, ex Inpdap.

BERNARDO IOVENE

A lei quanto hanno chiesto?

UOMO

circa 200mila euro per ricongiungere i fondi elettrici e i fondi telefonici.

BERNARDO IOVENE

A lei?

UOMO

Eh, 150mila.

BERNARDO IOVENE

A lei?

UOMO

27mila e 500.

BERNARDO IOVENE

Lei?

UOMO

202mila. Sono contributi che giacciono, giacciono! Ci sono già, non sono inventati o ipotetici futuri. Già sono lì e quindi perché dobbiamo pagarli per averli.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Deve pagare anche chi non ha mai cambiato scrivania.

DONNA

Io ho lavorato sempre per lo stesso istituto per ben 32 anni.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Ma l'istituto privato, per anni ha versato all'INPS e poi all'Inpdap. Questa signora ha continuato a percepire lo stesso stipendio dallo stesso datore di lavoro e, adesso che è ora di andare in pensione, i nove anni di Inpdap, li deve ripagare. Troppi soldi e così ha rinunciato.

BERNARDO IOVENE

La differenza qual è? Cioè lei doveva andare con quanto al mese?

DONNA

Io circa 1200.

BERNARDO IOVENE

Quanto prende adesso?

DONNA

900.

BERNARDO IOVENE

Ha perso 300 euro?

DONNA

Più o meno sì.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Il signor Sergio invece ha deciso di pagare perché la richiesta è più bassa: 27 mila euro.

SERGIO GARINO - IMPIEGATO

Eh, adesso mi stanno trattenendo fino al 2018, circa 300 euro di pizzo al mese.

BERNARDO IOVENE

Cioè lei paga 300 euro...

SERGIO GARINO - IMPIEGATO

Mi trattengono sulla pensione, 300 euro al mese, alla faccia di quelli che c'erano prima, del governo che non metteva le mani in tasca agli italiani.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Questa ingiustizia nasce nel 2010, quando si porta da 60 a 65 anni l'età pensionabile delle donne del pubblico impiego. Ma nel dubbio che passassero dall'Inpdap all'INPS, dove si poteva ancora andare in pensione a 60 anni, il governo ha inserito nel maxi-emendamento di luglio una norma che rende onerose tutte le ricongiunzioni verso l'INPS, inguaiando migliaia di persone. L'esperto di previdenza della Lega è un giovane deputato.

MASSIMILIANO FEDRIGA – LEGA NORD

Noi sapevamo che era assolutamente iniquo e sbagliato.

BERNARDO IOVENE

Lo sapevate? No, perché c'è chi dice che non se ne era accorto. Voi eravate coscienti?

MASSIMILIANO FEDRIGA – LEGA NORD

Non a caso lo abbiamo segnalato in tempo reale al governo e al Ministro Tremonti e al Ministro Sacconi che erano competenti in materia, e gli abbiamo detto: "guardate questa cosa bisogna risolverla in modo tempestivo". Non abbiamo avuto risposta e questo lo dico chiaramente.

BERNARDO IOVENE

Voi l'avete votata intanto.

MASSIMILIANO FEDRIGA – LEGA NORD

Noi abbiamo votato la fiducia su tutto il provvedimento.

BERNARDO IOVENE

Per dire insomma: qui scarichiamo sempre le responsabilità, no?

MASSIMILIANO FEDRIGA – LEGA NORD

Sì, ma semplificare...

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'esperto di previdenza del Popolo della Libertà è l'Onorevole Cazzola.

GIULIANO CAZZOLA – VICEPRESIDENTE COMMISSIONI LAVORO PDL

Il problema era: c'è un maxitemendamento fatto così, si vota.. tu voti la fiducia al governo e poi voti il maxitemendamento. In realtà hanno allargato sulla base di un, io credo.. evidentemente, di un errore o d'una furbizia dell'economia e in sostanza hanno reso onerose tutte le ricongiunzioni, comprese anche quelle che non lo erano.

BERNARDO IOVENE

Pero lei deve dire abbiamo.. perché c'era anche lei che lo ha votato, no?

GIULIANO CAZZOLA – VICEPRESIDENTE COMMISSIONI LAVORO PDL

Sì, sì, va beh, diciamo "abbiamo".

BERNARDO IOVENE

"Abbiamo", no "hanno", "abbiamo" lei è un deputato, no?

GIULIANO CAZZOLA – VICEPRESIDENTE COMMISSIONI LAVORO PDL

Sì, sì, certo con il voto.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

L'Onorevole Ghecchi del PD, ha impiegato un anno a convincere tutti i partiti che quella norma è ingiusta e vessatoria.

MARIA LUISA GNECCHI – DEPUTATO PD

Si sono penalizzate in particolare tutte le categorie basse: pensiamo a tutti i comuni, le province, le regioni, gli enti pubblici, che prima facevano le pulizie con i propri dipendenti e poi hanno deciso di esternalizzare. Per potere andare in pensione, doverli pagare una seconda volta, è una cosa di un'ingiustizia clamorosa. E quindi, ancora oggi, se lei guarda nel sito dell'INPS e va a vedere "Ricongiunzione", vede che la ricongiunzione verso l'INPS è gratuita.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Infatti, sul sito ufficiale dell'INPS, soltanto a gennaio 2012 hanno comunicato che la ricongiunzione era diventata onerosa.

MARIA LUISA GNECCHI – DEPUTATO PD

L'ho già segnalato, l'ho segnalato e adesso lo dice.

BERNARDO IOVENE

Eccolo qua. Adesso c'è.

MARIA LUISA GNECCHI – DEPUTATO PD

L'hanno proprio messo adesso. È meglio perché la gente almeno lo sa.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

E le informazioni dei funzionari fino a luglio 2010, erano tranquillizzanti.

BERNARDO IOVENE

Cioè: lei è andato all'INPS e le hanno detto: "stai tranquillo...

STEFANO ZIMBALATTI – FUNZIONARIO DI BANCA

...non dovrai versare assolutamente nulla: è gratuito ed è fattibile in un qualsiasi momento".

BERNARDO IOVENE

Senta una volta che è stato fatto notare che era stato fatto un bel maccherone, un bel danno ai contribuenti, lei per esempio che è un esperto di questa cosa, dentro la Commissione Lavoro che cosa ha fatto.. ancora nella maggioranza?

GIULIANO CAZZOLA – VICEPRESIDENTE COMMISSIONI LAVORO PDL

Beh, abbiamo fatto una risoluzione e poi abbiamo fatto dei progetti di legge.

BERNARDO IOVENE

Cioè: lei ha avvisato Sacconi e le ha detto: "guardate che qui abbiamo fatto un errore"?

GIULIANO CAZZOLA – VICEPRESIDENTE COMMISSIONI LAVORO PDL

Sì, sì, lo abbiamo fatto e questo lo chieda a lui...

BERNARDO IOVENE

Ma lei personalmente glielo ha detto?

GIULIANO CAZZOLA – VICEPRESIDENTE COMMISSIONI LAVORO PDL

Certo. Lui, credo che in privato lo ha anche ammesso dicendo che...

BERNARDO IOVENE

In privato lo ha ammesso?

GIULIANO CAZZOLA – VICEPRESIDENTE COMMISSIONI LAVORO PDL

Beh, adesso... che era... comunque lo chieda a lui.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Sacconi precisa invece, che non è stato un errore: far pagare 2 volte i contributi a chi nella vita ha cambiato datore di lavoro, è stata proprio una scelta.

MAURIZIO SACCONI – EX MINISTRO DEL WELFARE

È stata una scelta consapevole, non facile, come non facili sono state molte delle decisioni che abbiamo preso in questo tempo, opinabile ovviamente, che crea una sperequazione rispetto alla condizione che i loro colleghi potevano avere fino al giorno prima, ma che rimane in qualche modo più favorevole rispetto a quella che avranno altri loro colleghi più giovani.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

A proposito di avvicinamento al metodo contributivo, nessuno ministro, invece, ha deciso che va applicato anche ai parlamentari a partire dal 1995, come per tutti i comuni mortali. Invece tornando alle ricongiunzioni onerose, l'anno scorso il Parlamento ha votato una mozione all'unanimità per l'abolizione della norma. Poi il

Governo è andato a casa e adesso il destino di tanta gente è nelle mani del Ministro Fornero.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Voglio che gli italiani capiscano questa cosa. Se io trovo una possibilità di passare da un regime pensionistico ad un altro regime pensionistico che mi da' qualcosa in più, che mi da' qualcosa in più, io passo. Quel qualcosa in più, lo pago o non lo pago. Perché guardi che se noi adottiamo quel principio..

BERNARDO IOVENE

Ma il qualcosa in più sono i contributi che uno ha versato.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

E no!

BERNARDO IOVENE

Ha lavorato in Comune poi, a proposito di flessibilità di cui ci riempiamo la bocca tutti i giorni...

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Sì, sì, sì.

BERNARDO IOVENE

... hanno cambiato lavoro, ma perché bisogna pagarli questi contributi già versati?

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Dunque, ci sono, le ho già detto prima: i casi sono due: o non c'è niente di più e allora io, pur non avendo fatto i conti, perché non li ho fatti io, li ha fatti l'INPS, io devo presumere che l'INPS abbia fatto dei conti abbastanza precisi e diciamo quantificabili. Lei sta in un regime e, diciamo così, che le viene 100. Poi passa a un altro e le viene 120. Quel 20 lì, qualcuno lo paga! Allora, qui si dice: "vuoi passare di là? Padronissimo, però te lo paghi". Lei dice: "ma prima era gratuito" e io posso condividere con lei, guarda un po' quelli si sono avvantaggiati di qualcosa.

MARIA LUISA GNECCHI – DEPUTATO PD

Quella persona che ha magari il suo collega di tavolo che è rimasto in Comune e che quindi non ha scelto di rispondere ad un'esigenza del Comune del risparmio per la collettività, quello si ritrova una pensione di 1600- 1700 euro e non ha pagato un euro e lei si ritrova una pensione di 800 euro se non paga.

PAOLO MANNUCCI – IMPIEGATO

Con questo si penalizza chi è stato flessibile e invece si privilegia chi per 40 anni sta acquattato nel suo ufficio.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Sì, ma se non pagano, non è che perdono la pensione, eh? Hanno la pensione corrispondente ai contributi che hanno versato.

BERNARDO IOVENE

Cioè molto meno di quello che hanno pensato tutta la vita di avere, insomma.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

La legge Dini dice: chi aveva 18 anni di contributi versati nel 1995, andrà in pensione

con l'80% dello stipendio. Quindi il qualcosa in più di cui parla il Ministro è un diritto, che si vuole togliere a quelli che devono ricongiungere i contributi.

LAURA SERTORI – IMPIEGATA

Nel '95 avevo già 24 anni di servizio, quindi io sono abbondantemente nel retributivo. Nella totalizzazione...

BERNARDO IOVENE

Ce la fa poi a prendere..

LAURA SERTORI – IMPIEGATA

Sì la pensione è la metà di quella che mi spetterebbe perché viene calcolata tutta col sistema contributivo e non più sul retributivo e si tratta di contributi che io ho già versato e quindi non vedo perché lo devo versare una seconda volta, questo è un furto legalizzato.

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

I conti li ho chiesti adesso e mi hanno detto che abolire questa norma..

BERNARDO IOVENE

All'INPS li ha chiesti?

ELSA FORNERO - MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Certo! E mi hanno detto che abolire questa norma costa 1miliardo e 400.

BERNARDO IOVENE

Volevamo solo sapere come avete fatto i conti per le ricongiunzioni, perché il Ministro Fornero, mi ha detto che siete stati voi dell'INPS a fare i conti.

ANTONIO MASTRAPASQUA – PRESIDENTE INPS

Sì, ma noi dobbiamo cominciare...

BERNARDO IOVENE

No, ma solamente questo volevo sapere: siccome si era fatto un conto, c'era anche l'Onorevole che mi diceva che erano 400 milioni, poi sono usciti fuori 1471 milioni all'anno, noi volevamo capire un attimo come...

ANTONIO MASTRAPASQUA – PRESIDENTE INPS

Non lo so: io ho un'audizione la prossima settimana su questo tema in Parlamento e ovviamente prima del Parlamento non posso...

BERNARDO IOVENE

Non ci può dire nulla?

ANTONIO MASTRAPASQUA – PRESIDENTE INPS

Beh, c'è un'audizione la prossima settimana.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO

Un miliardo e quattrocento milioni fino al 2021. I conti li ha fatti l'INPS, che non spiega come li ha fatti né a noi e nemmeno a chi ormai si sta occupando a tempo pieno di questo ingiustizia.

MARIA LUISA GNECCHI – DEPUTATO PD

Devono spiegarceli! Io questi dati non li accetto perché non sono comprensibili, per cui non accetto delle cifre messe lì così, che siamo convinti che sia una norma sbagliata e che hanno riconosciuto che era stata una norma sbagliata. Allora adesso è solo ed esclusivamente un furto ai lavoratori, non ha un altro nome.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Questa settimana il signor Mastrapasqua dovrebbe trovare il tempo per spiegare se il miliardo e 4 è quello che deve tirar fuori l'INPS per pagare queste pensioni o quello che pensa invece di incassare dai pensionati. Un po' di tempo fa il ministro Fornero in una lettera al Corriere della sera ha definito questa norma giusta, che mette fine ai privilegi. E' un momento terribile, lo capiamo tutti, però a mio parere le vigliaccate andrebbero chiamate con il loro nome. La differenza fra 1200 euro e 800 per un pensionato che non ha niente altro, è quella che passa fra la povertà e la dignità. Puniti solo per aver cambiato datore di lavoro. Ora lei dice - il sistema retributivo è un privilegio - di cui anche lei si avvantaggia. Bene intanto che ripensa a questa norma, e speriamo che ci ripensi per questo gruppo di persone, per questo gruppo di pensionati coinvolti in queste ricongiunzioni e diciamo non sappiamo che numero sono ma sono migliaia, intanto che dice "fate sacrifici", ne faccia uno anche lei e rinunci al retributivo.